

Espropri per il Passante «Il progetto definitivo non è stato approvato»

Il comitato del No: il ministro può ancora respingerlo

Corriere di Bologna 4 Feb 2018 - andreina.baccaro@rcs.it © RIPRODUZIONE RISERVATA di Andreina Baccaro



Dopo la doccia fredda delle raccomandate di esproprio inviate a sorpresa da Autostrade per l'Italia a circa una trentina di civici di via Agucchi, il Passante di mezzo torna al centro delle polemiche. «Questo è solo uno dei tanti aspetti negativi di questo progetto, non è l'unico, non è il più grave e non sarà di certo l'ultimo» si indigna Giovanni Nespoli, del comitato No Passante. «Purtroppo ai cittadini che ci hanno chiesto informazioni — prosegue — abbiamo detto che la questione degli espropri non può essere affrontata in maniera collettiva, non possiamo fare nulla per rappresentare i loro interessi, ma molti si sono già mossi ognuno con il proprio avvocato di fiducia».

Le lettere di esproprio di Autostrade, però, non hanno colto di sorpresa solo gli abitanti di via Agucchi, ma anche Comune e Regione perché non è mai stato deciso che l'uscita Lazzaretto passi da via Agucchi, è solo un'ipotesi su cui la Regione ha chiesto un approfondimento che dovrà essere discusso in Conferenza dei servizi. E l'assessore ai Trasporti Raffaele Donini assicura: «Risolveremo tutto in quella sede». Donini spiega poi di non aver chiesto ancora altri chiarimenti alla società, perché «li incontreremo in Conferenza dei servizi».

In quella sede, che dovrà licenziare il progetto definitivo e tutto quanto connesso alla viabilità, non saranno rappresentati i comitati di cittadini, ma solo gli enti pubblici. «Il ministero dell'Ambiente però — si augura Nespoli — deve ancora adottare il decreto di approvazione del progetto. Il ministro può anche respingerlo e non approvarlo». Ipotesi remota in cui però i comitati ancora sperano.

Ieri al convegno organizzato da Impegno civico «Come salvarsi dal Passante di mezzo di Bologna» il professore di Architettura Gabriele Tagliaventi, ordinario all'Università di Ferrara ha paragonato la città di Bologna a un Jurassik Park, rispondendo alle dichiarazioni di Matteo Renzi che venerdì, presentando in città il programma politico del Pd, ha parlato di Emilia come «modello per l'Italia». Ieri mattina gli ha risposto a distanza Tagliaventi: «Emilia modello? Anche no». «C'è un sistema che non funziona — il suo ragionamento —: non c'è trasporto pubblico, non ci sono biciclette, non ci sono quartieri eco-sostenibili». L'idea del Passante di mezzo è «surreale» e, per il docente, fa il paio con altre iniziative come quella che ha portato all'apertura di Fico: «a Bologna e dintorni si progettano cose che nel resto del mondo non si fanno più da 20 anni», perché centri commerciali e tangenziali «appartengono ad una parentesi

ormai chiusa da tempo». Dunque, la speranza è che «il prossimo governo, qualunque esso sia — si augura anche Tagliaventi — cancelli il Passante di mezzo e ci salvi da Jurassic park».

Per il docente, invece, un'opera come il Passante sud, con le sue gallerie «permetterebbe alla città di crescere». E invece, questa ipotesi «inspiegabilmente non viene presa in considerazione» afferma l'urbanista Claudio Bertolazzi, relatore dello stesso convegno. Tra i vantaggi, ha detto Bertolazzi, ci sarebbero quelli legati agli espropri: più semplice ed economico procedere con quelli necessari al tracciato interrato, perché invece «espropriare 840.000 metri quadrati di terreni pregiati creerà un contenzioso gigantesco, che si risolverà solo in un periodo di tempo indefinito» allungando non poco i tempi dei cantieri. In più, in caso di opposizioni agli espropri, si produrranno «costi sbalorditivi», aggiunge Bertolazzi, con il risultato di far lievitare la spesa complessiva per l'opera.

Anche per l'urbanista la partita non è chiusa, nonostante gli accordi già siglati: «Anche il progetto di Passante a nord aveva tutte le carte in regola, ma i cittadini si sono ribellati e non si farà».

L'architetto Tagliaventi «È un'idea surreale, qui si progettano opere che nel resto del mondo non si fanno da 20 anni»